

INDICE

<i>Presentazione</i>	XXI
Oggi è giorno di festa grande!	XXV
Nota per la lettura	XXVII
Preghiera.	XXIX

DI PALO IN FRASCA

Esperienze di vita in differenti ruoli

<i>Prefazione</i>	3
<i>Introduzione</i> : “Neanche la lode!”	5
Una vita senza lode; peraltro quasi costretto sempre a “fare super”	5
Un episodio riguardante le “scuole medie inferiori” che la dice lunga	5
La tensione all’“eccellenza” porta inevitabilmente a saltare di “palo in frasca”.	5
La mancata intrapresa dei corsi universitari nella giusta età	6
Il disagio di una sofferta costante insufficienza culturale-professionale	6
Le altre molle del mio “essere”	7
La scintilla dell’iscrizione all’università scaturisce all’“oliofiat”	7
Il gioco perverso istauratosi	8
La ricerca dell’eccellenza come modalità abituale di vita	8
Una breve descrizione di questo viaggio della vita fatto di salti di “palo in frasca”	9

1

UNA INSOLITA EDUCAZIONE: ADOLESCENZA AUTOGESTITA

Le sferzate di papà	14
Le prime esperienze dopo le scuole elementari e durante le scuole medie inferiori	14
Il lavoro continuativo dopo le scuole medie superiori	15
La prosecuzione degli studi al serale	15
L’esame di Stato	16
La rivendicazione ... sindacale con papà e il compromesso raggiunto	17
La preparazione “povera” per l’ingresso del quadriennio superiore di Ragioneria	18

AL QUINTINO SELLA. LA GUERRA E SUBITO DOPO: NOZZE GIOVANI

AL QUINTINO SELLA

Le sorprese del primo giorno di scuola	20
Le settimane successive al primo giorno di scuola	21
I quattro anni di scuola al Quintino Sella	21
Il fattaccio avvenuto al terzo anno	22
L'ultimo anno di studi al Quintino Sella	24

LA GUERRA

Le vicissitudini belliche e l'innamoramento

L'insediamento ad Arignano	24
La gestione del deposito di Arignano nella prima fase e l'incontro con Rosanna	25
<i>Il coinvolgimento negli avvenimenti della guerra</i>	
Le scorribande notturne con il camioncino della Fiat	26
Messo al muro da un reparto tedesco	26
Le incessanti "incursioni" al deposito da parte dei gruppi partigiani	26
Una seconda volta "al muro" da parte dei partigiani	27
Intermediario tra comando tedesco e forze partigiane	27
Fucilazioni eseguite e fucilazioni fatte sospendere	27

LE "NOZZE GIOVANI"

Un "nozze" tutto da raccontare.	28
Il viaggio a Torino sul camion a carbonlegna	29
Le avventure del viaggio di nozze	29
Finalmente un tetto.	31
Una settimana di relax	32
Le sorprese al rientro a Torino	32
L'inizio della nuova vita	32
I cambiamenti nell'attività lavorativa	32

L'IMPEGNO "OLIOFIAT"

Da impiegato dell'Ufficio Amministrativo a capo dell'Ufficio Organizzazione e Sviluppo	36
<i>A. — Meccanografia ante litteram e i suoi episodi succosi</i>	
L'inserimento della fatturazione nel centro elettrocontabile.	36
La modificazione dei sistemi di vendita per tener conto dei limiti dei centri elettrocontabili del momento	38
<i>B. — Prime esperienze fuori tempo di scuola di vendita e di attività di Marketing</i>	
La "scuola di vendita" per la formazione degli Ispettori di vendita	39
La prima "campagna promozionale primaverile" dell'oliofiat nel settore auto, coronata da buon successo	41

4

ALL'UNIVERSITÀ CON IL FIGLIO ALLE MEDIE

Le vicende della vita che hanno impedito un regolare corso di studi universitari in tempi ordinari	44
Un sogno mai sopito che finalmente si realizza: la scintilla che ha mosso l'Oreste quasi trentenne a iscriversi all'università	44
L'organizzazione dello studio universitario	46
<i>I primi esami</i>	
Diritto Privato	46
Matematica	47
Economia I ed i successivi esami con Bordin (Economia II e Politica Economica)	47
Ragioneria I	49
<i>Il metodo di studio</i>	
<i>Gli altri esami</i>	
Scienze delle Finanze	52
Storia economica	52
Diritto Commerciale	53
Inglese	53
L'ultimo esame: Economia agraria	53
I miei esami e la "congiura di palazzo" in ufficio	54
<i>Il parallelo corso di studi universitari di Sergio, mio collaboratore all'"oliofiat"</i>	
Breve storia di Sergio	55
Sergio "studente lavoratore all'università": il suo primo percorso, da solo	56
Il cammino congiunto	56
I nuovi ... interessi di Sergio che congiunsero viepiù le nostre vite	57
<i>La preparazione e discussione della tesi di laurea</i>	
Scelta del tema ed il relativo piano di ricerca	57
La ricerca bibliografica	58
L'indagine sul campo	58
Le scoperte fatte agli Ostelli	58
All'Ostello di Milano	59
La preparazione operativa della tesi	60
La discussione della tesi	60
Il ritorno in Fiat da ... "Dottore in economia e commercio"	61
Gli incubi notturni ricorrenti per oltre sei mesi	61

5

DALLA "GRANDE FIAT" ALL'AZIENDA MEDIO-PICCOLA

Il cambio di rotta dopo la laurea	64
Com'è venuta l'occasione di andare alla Sacer Refrattari	64
Perché l'offerta era allettante	65
Le demotivazioni ad un mio futuro in Fiat	66
<i>In Sacer</i>	
I problemi che il salto dalla "grande azienda" alla "medio-piccola azienda" specifica ha comportato	67

L'intervento di colecistectomia e "subito dopo"	68
Con il piano a medio termine la Sacer diventa "gruppo"; il connesso riassetto tecnico: "Volpatto detto fatto"	70
La mancata uscita dalla Sacer su chiamata del Gruppo Fiat.	72
Dalla Sacer al Gruppo Bugnone: un drammatico sganciamento.	73
<i>Il lavoro al Gruppo Bugnone</i>	
Una notte a sorpresa	74
Aspetti ed episodi significativi del lavoro al Gruppo Bugnone (Le incombenze della prima fase e della seconda, un socio inadatto, un'azienda di distribuzione automatica da riassetto nei sistemi organizzativi, un candidato per la direzione dell'azienda di distribuzione automatica già visto altrove, un cambiamento di assetto produttivo nell'azienda dei laminati di alluminio per l'imballaggio, una ventata di rinnovamento nell'ufficio Progettazione dell'azienda produttrice di macchine del settore, un pranzo con i Bugnone e tutti i nuovi dirigenti delle varie aziende)	76

6

LA CONSULENZA DI MANAGEMENT

Dal Management alla Consulenza di Management: i primi fondamenti innestati in Sacer	80
"L'anteprima" della Consulenza di Management attraverso l'attività svolta come Coordinatore Generale del Gruppo Bugnone.	80
Gli inizi dell'attività di Consulente di Management	80
I due periodi della Consulenza di Management	81
A) LA CONSULENZA NEL PRIVATO	
Drammatiche esperienze di autopromozione e facile susseguente piazzamento.	81
L'agenda	83
<i>I lavori tipici della Consulenza di management da me svolta</i>	
Le ricerche strategiche; una in particolare.	84
Uno studio strategico in tempi stretti	85
Le ricerche tattiche.	86
Una ricerca tattica particolarmente interessante	86
L'impianto di un sistema informativo-contabile	87
<i>I riassetti organizzativi</i>	
La creazione di un'azienda collaterale per dare dignitoso assetto all'anziano Direttore Tecnico.	88
Un riassetto organizzativo che comportò un grosso cambiamento di mentalità	89
Le ricerche di personale dirigente	90
<i>Dall'album dei ricordi</i>	
Una trasferta che mi ha lasciato come ricordo l'artrosi cervicale.	91
Citato in un testamento	92
Lo stress delle prestazioni "volpattiane".	92
Un gruppo che non era "gruppo" ma "aggregato malassortito"	93
Un'altra equipe imprenditoriale di più facile ricomposizione.	94
Dal rapporto consulenziale al rapporto amicale	94
Il volontariato insieme	94

Il vino dei propri vigneti tutti gli anni da trent'anni	94
Da un'azienda all'altra	94
Dal privato al "quasi-pubblico".	94
Una brace che diventa falò	95
B) LA CONSULENZA NEL PUBBLICO	
Alcuni elementi di inquadramento	98
<i>Il primo lavoro "in grande" al Comune di Torino</i>	
Al Comune di Torino: le "corse" del Sindaco nei corridoi del Palazzo civico .	98
Il mio rifiuto ad occuparmi delle farmacie	99
I fattori di successo dell'intervento al Comune di Torino	99
Un incontro conviviale che fece epoca ed ebbe strascichi.	100
<i>Gli altri incarichi di Consulenza di Management dopo quello del Comune di Torino</i>	
La riunione assembleare sui "bilanci programma" alla Provincia di Padova e la susseguente deviazione lungo la via ferrata	101
A Jesolo "bagnante solingo" salutato da un sonoro "Buon giorno Prof. Volpatto!".	103
Da Padova a Venezia.	103
Il pendolarismo aereo tra Genova, Cagliari e Palermo partendo da Torino . .	105
Un'opportunità che diventa problema: le deambulazioni a piedi nelle varie città d'Italia	106
Altre esperienze pubbliche significative	107
A Modena	107
A Ferrara	108
A Roma all'ICE	108
Qualche commento finale sulla consulenza nel pubblico	109

7

ATTIVITÀ DI DOCENZA UNIVERSITARIA
 INIZIATA COME "ASSISTENTE VOLONTARIO GRATUITO
 SENZA PROSPETTIVE" "A QUARANT'ANNI"

<i>A Torino</i>	
La ragione che indusse il Prof. Ferrero ad offrirmi l'opportunità	112
I miei incontri con Ferrero post-laurea	113
Il motivo che fece scaturire l'offerta di farmi fare insegnamento universitario .	113
Le ragioni di fondo della mia accettazione	114
L'opportunità di fare insegnamento universitario come hobby	114
Le prime esperienze	115
Una lezione di Ragioneria generale fatta con grande fatica	116
I primi anni come Assistente volontario gratuito senza prospettive	117
L'ingranaggio universitario mi prende a poco a poco	118
Il primo blitz	118
Il secondo tentacolo	118
Le lezioni di Ragioneria Pubblica	120
Gli anni della contestazione.	120
Uno strano esame scritto di Ragioneria Pubblica.	121

I primi sviluppi extra-universitari che l'incarico di Ragioneria Pubblica procurò . . .	122
I connessi sviluppi universitari ed extra-universitari	123
La novità del Concorso a Professore Associato ed il mio assoluto diniego . . .	123
Concorso imposto ... d'Ufficio	123
La festa nazionale post-concorso a Firenze e le mie delusioni	123
Nihil novi sub sole ... Eppure no.	124
Un nuovo blitz	124
<i>A Genova, Imperia e Torino</i>	
Professore ordinario a Genova e Direttore dell'Istituto di Ricerche Aziendali .	125
I ruzzoloni fatti per correre a prendere i tram ed essere puntuale a lezione a Genova.	126
La formazione delle "equipes di docenza"	127
Un giorno a teatro con la Olivetti in cattedra	128
Le equipes di docenza diventano "gruppo di ricerca sul campo" e "gruppo redazionale della rivista Contabilità e Bilancio".	128
Il piano di ricerche e di pubblicazioni dell'Istituto	129
Il pendolarismo: Genova, Imperia e Torino.	129
Le fermate a Diano Marina e a Borghetto S. Spirito.	129
Prime riflessioni sulle esperienze di vita da me vissute.	130

8

SVILUPPI UNIVERSITARI: ATTIVITÀ EXTRA DOCENZA

1) <i>La ricerca interuniversitaria nazionale sul Modello Aziendale Italiano</i>	
Fu incarico ... imposto	134
I contenuti erano quelli della consulenza di management.	134
Le opportunità che l'incarico mi offrì furono molte	134
Il primo momento dell'incarico: le Commissioni di Studio	135
Il secondo momento: l'affiancamento dei ricercatori per il loro addestramento pratico all'indagine sul campo	136
Il terzo momento: il coordinamento operativo dell'indagine	136
2) <i>I corsi di "didattica attiva" ai giovani docenti delle discipline aziendali</i>	
Il mio ruolo di Osservatore ai corsi della Bocconi a Milano	137
La costruzione di un corso <i>ad hoc</i>	137
La conduzione del corso senza rete	138
La festa infracorso	138
Le sperimentazioni di docenza	138
La conclusione del corso	138
Le ripetizioni negli anni seguenti	139
3) <i>La determinazione dei costi all'Ateneo torinese</i>	

9

IL "FUORI STANZA" FINALE
ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO A TEMPO PIENO

<i>Che cos'è il "fuori stanza"</i>	
La "stanza" produce il "fuori stanza"; questa "presa di coscienza" mi ha fatto uscire dalla "stanza del benessere"	142

Il mio “credo” di prima: il sistema è giusto e bisogna rispettare gli impegni al meglio	143
Le mie “nuove credenze”	143
Il mio volontariato e quello dei giovani impegnati a tempo pieno	144
Un “fuori stanza” all’opposto: stop all’attività alpinistica e al volontariato ospedaliero	144
<i>I filoni attuali dell’attività “fuori stanza”</i>	
Che cos’è rimasto dell’originario praticantato allargato (di taglio esplorativo) .	145
<i>Gruppo Abele</i>	
<i>Volontariato carcerario ed extra-murario</i>	
<i>La San Vincenzo</i>	

10

UNA CARRELLATA A VOLO D’UCCELLO SU QUESTA VITA VARIEGATA

Una riflessione globale sulla mia vita nata per caso	150
Una rassegna comparata tra il cammino dell’umanità e quello della mia vita. Il quadro di sintesi	150
Sviluppo dell’analisi (la magia del mistero e la soggezione degli uomini; la scoperta del valore dell’uomo — l’umanesimo; il razionalismo — il valore della ragione e della scienza; l’illuminismo — il dominio del mondo; il romanticismo; il relativismo, il probabilismo, la riscoperta del mistero, il riavvicinamento della scienza a Dio — un nuovo cammino: essere amore).	151
Un comune denominatore dei vari ruoli vissuti.	154

VITA SPERICOLATA**Cento volte salvo per caso**

<i>Introduzione</i>	157
-------------------------------	-----

1

LA RESISTENZA.
 FUCILAZIONI ESEGUITE E
 FUCILAZIONI FATTE CESSARE.
 FUCILAZIONI MANCATE

Uomo anomalo della resistenza ad Arignano	160
I precedenti “vissuti” relativi alla guerra	160
Perché Arignano come teatro delle mie vicissitudini belliche.	160
La spola tra Arignano e Castelnuovo per un verso e tra Arignano e Torino per altro verso	161
Il mio “vissuto” ad Arignano	161
Fucilazioni mancate — primi cenni	162
L’esecuzione partigiana di quattro prigionieri ed il mio intervento che ne salvò altri otto	162

Il posto di guardia partigiano di Arignano	163
La puntata dall'ex compagno di scuola, Comandante di brigata garibaldina . .	163
La storia di Nino di Arignano, ragione della puntata dal Comandante	164
Gli interrogatori dei prigionieri	164
La sentenza	165
Uno stratagemma per cercare di far tornare in sé il Comandante	166
L'ordine di fucilazione di dodici prigionieri prima di salire sulla mia cinquecento per far "pratica di guida"	166
La "pratica di guida"	166
La "raffica" e quel che avvenne dopo	166
Il congedo e la mia puntata in Ranello	167
Il ritorno ad Arignano dalla famiglia di Nino	167
<i>Le mie fucilazioni mancate</i>	
Prima "messa al muro" da parte dei tedeschi	167
Seconda "messa al muro" da parte dei partigiani	170
Le coordinate di riferimento: "Oreste quello del furgoncino"	170
La situazione al momento della "messa al muro"	171
L'accusa	172
L'arringa e la conclusione del "non luogo a procedere"	172
Una intermediazione tra Comando tedesco e Forze partigiane	174

2

RINATO PER CASO A QUARANT'ANNI
DOPO LO "SQUASH"
SULLA PISTA DEI GO-CART

Le strane sorprese di uno che è in coma e non sa di esserlo	176
Il fatto che ha provocato il coma a quarant'anni, o, meglio, l'antefatto	176
Eventi che precipitano	177
Un'idea geniale, anzi sbagliata	178
Non avessi mai doppiato Mario: la sfida!	178
Uno sweeps troppo freddo ed ecco che faccio "squash"	178
La ricostruzione dei fatti secondo Sergio mio cognato	179
Il va e vieni nel coma	179
Il risveglio dal coma senza storia, quasi banale	179
Il recupero della consapevolezza dei fatti traumatizza ma non giova molto: chi è pazzo resta pazzo!	180
La vita è bella anzi meravigliosa, parola di scomatizzato!	180

3

COSTRETTO A RESTARE ANCHE SE A FINE CORSA

Perché	182
La cronaca dell'incidente d'auto che mi ha visto "vivo per miracolo", come si suol dire	182
L'antefatto	182
L'incidente d'auto al ritorno a casa da S. Vito	183
I pronti soccorsi ricevuti: la presa di coscienza di ciò che era avvenuto	183

Le probabilità di vita e di morte	184
All'ospedale Mauriziano e l'immediata presenza dei familiari.	185
Finalmente di nuovo a casa	185

4

UNA SCOPERTA TARDIVA:
NATO PER CASO E COSTRETTO A FARE "SUPER"

Una lettura che fa cacciare un urlo lacerante	188
L'antefatto in cui si incastra la rivelazione.	189
La rivelazione sconcertante	190
I due tipi di comportamenti dei genitori con i figli rifiutati nell'inconscio . . .	190
La mia condanna a vita	191
Che cosa significa "fare super"	191
Un emblematico comportamento di mia mamma in un episodio avvenuto quando avevo tredici anni.	191
Che fatica!	192
Il fare sempre super porta inevitabilmente a dire "sì" ad ogni evento.	192
Il rovescio della medaglia, quante cose il "fare super" mi ha fatto perdere! . .	193
La rivelazione è stata salutare	193

5

SPERICOLATEZZE CHE HANNO LASCIATO I SEGNI
NEL CORSO DEGLI ANNI

Uno sguardo d'insieme.	196
Una discesa vorticoso in bici e spacco il braccio sinistro contro un autotreno . . .	198
I sedimenti non filtrati di cibo e di vino costringono alla colecistectomia. . . .	200
Bagni Fuori stagione che procurano l'artrosi cervicale.	202
Un grosso marmo troppo pesante per le mie braccia fa venire l'ernia.	203
La brace per un barbecue diventa falò sulle mie gambe.	205
I ruzzoloni per correre a prendere i tram bloccano le due spalle	208
L'aritmia del cuore fa fare stop all'attività alpinistica e procura altri guai a catena	210

6

ALLA RICERCA DEI PERCHÉ

Perché cercare i perché: le ragioni del divenire.	214
<i>Perché ho sempre fatto lo spericolato: le ragioni dei fatti</i>	
Un opportuno "distinguo"	215
L'origine delle mie spericolatezze.	215
Non mi sono mai tirato indietro	215
Una vita vissuta intensamente volutamente senza riserve e senza difese.	215
Essere se stessi in pienezza	216
Gli eventi della mia vita spericolata e la loro ragion d'essere.	216
L'incapacità a discernere i segni premonitori dell'imprudenza	217
Aritmia e colecistectomia	218

L'attività alpinistica (Appendice)	219
Perché continuo a fare lo spericolato: le ragioni del modo di essere.	221
Perché resto vivo: le ragioni del vivere.	223

APPENDICE

L'UMILTÀ DEI MONTI

Introduzione.	226
<i>I primi approcci</i>	
Il Rocciavrè, l'Orsiera mancata ed una borsa dimenticata al rifugio	228
Il Rocciamelone primaverile; in discesa una grande slavina	231
Il Gran Paradiso ed il suo crepaccio terminale	232
<i>Avventure esperte</i>	
La Tete Blanche: un'invernale ... da incoscienti	234
Le varie Punte della conca del bivacco Carpano	236
<i>Cose raffinate</i>	
La Dent d'Hèrens	238
La Sud del Monte Nero con Giorgio	240
<i>Ultimi sprazzi</i>	
Il Cervino mancato, in tempo di guerra	244
Il Gran S. Pietro con Gigi.	245
Le ultime scalate con Gigi in quel di Balme	245

GIRO DI BOA

Un cambiamento di rotta a 360 gradi Dalle "stanze dei bottoni" al "fuori stanza"

<i>Introduzione</i>	249
-------------------------------	-----

1

DENTRO ALLE "STANZE DEI BOTTONI"

Il significato qui attribuito al "fuori stanza" e a "stanza"	252
La "stanza" produce il "fuori stanza": questa presa di coscienza mi ha fatto uscire dalla "stanza del benessere" e dalle "stanze dei bottoni"	252
Che cosa vuol dire essere dentro alle "stanze dei bottoni"	253
Il mio "credo" di prima: il "sistema è giusto" bisogna rispettare gli impegni al meglio	253
Come cominciai a capire che le cose non stavano così	254

2

IL MIO "FUORI STANZA"

Che cosa vuol dire per me "essere fuori stanza"	256
Il mio volontariato e quello dei giovani impegnati a tempo pieno	256
<i>I filoni di attività "fuori stanza"</i>	

Che cos'è rimasto dell'originario praticantato allargato (di cui si dirà)	257
<i>Gruppo Abele</i>	
Alcuni fatti riguardanti i "ragazzi" di S. Vito	258
Una bagna cauda con sorpresa finale	258
Silvano	258
Maria	259
Giacomo	259
Alcune partenze troppo ravvicinate	259
Le partite a calcetto con Marco, mio nipote, ed i suoi amici	260
<i>Volontariato carcerario ed extramurale</i>	
Qualche caso vissuto	260
Un padre diventato spacciatore di piccolo cabotaggio per alimentare la droga alla figlia malata di Aids	261
L'operaio arrestato davanti alla squadra di lavoro alle cinque del mattino	261
Il transessuale	261
In Ospedale Psichiatrico ancora per un anno senza aver commesso alcun reato	261
Un caso di omonimia: arrestato alla frontiera ove sono rimasti l'auto, la moglie e i figli	262
Un truffatore incallito	262
Il collegamento con le figlie minori di Alex in Istituto fuori Torino	262
Mino e la sua mamma: un caso patetico	262
<i>La San Vincenzo</i>	
Un caso emblematico riguardante Enrico e la sua famiglia	263

3

CRONACA DEL MIO CAMBIAMENTO DI ROTTA

Come è nato il "mettermi fuori stanza"	266
Lo spostamento della Consulenza di Management dal privato al pubblico: quali nuove ottiche ha prodotto	267
La decisione di assumere l'impegno universitario come attività principale esclusiva	268
L'accompagnamento di Rosanna al compimento del suo cammino terreno	269
Il "dono" di me stesso agli altri espresso a Caselette ed i primi sviluppi	270
Ad Acqui a caricare le batterie	270
Le mie nuove "credenze"	271
Le mie prime attenzioni dirette, rivolte alle persone	271
Il Prof. Ferrero	271
Mio fratello Elzo	271
Le cugine di Caselle	272
Le adozioni a distanza	272
<i>L'esplorazione allargata del campo del volontariato</i>	
Il Gruppo Abele	273
L'A.V.O.	273
La Città dei ragazzi	273
Il gruppo degli A.V.P.	273
L'I.D.S.C.	274
L'UNITALSI	274

La Società di San Vincenzo de Paoli	274
<i>Il viaggio missionario in Argentina e Brasile</i>	
La parte missionaria	274
I momenti turistici	275
<i>Le peripezie e le preziosità del viaggio</i>	
La mancata partenza	275
La partenza rimediata	275
Il ritardato decollo da Madrid	275
A Buenos Aires qualche intoppo per ripartire	276
Da Iguazu a Goiania, problemi di lingua e di pulman.	276
A Goias, una Messa unica al mondo: ballata, cantata, recitata e conviviale.	276
Vila Esperanca	277
Il mio più lungo ed avventuroso viaggio aereo a tappe	277
Teofilo Otoni	278
La partenza per Rio	278
Derubati a Rio	279
L'ultima avventura a Linate	279

4

I DILEMMI INSITI NEL CAMBIAMENTO DI ROTTA

<i>Analisi delle radici logiche del "cambiamento di rotta"</i>	
I caratteri della riflessione	282
Prime riflessioni sull'accumulo stratificato di culture che è in noi	282
Ciò che avviene ogni volta che si acquisisce una "nuova cultura"	282
Cultura di risultato e cultura di relazione	283
Una cultura di risultato che è fine a se stessa come dovere di stato; cultura dell'ego funzionale	283
La cultura dell'ego edonistico.	283
La cultura dell'ego funzionale - sue determinanti; il suo divenire nel tempo nelle mie scelte	283
Le motivazioni correlate ad una valutazione di comodo degli attuali sistemi produttivi-competitivi	284
Le radici del cambiamento di rotta: il diverso dirottamento del dono di sé dalle entità astratte alle persone concrete	284
I dilemmi che si creano nel mondo della "cultura di relazione"	285
Nel primo momento di cambiamento di rotta prevale in me la cultura di relazione "tout court"	285
In che cosa consisteva la cultura dell'ego funzionale buttata alle ortiche	285
Il dirottamento del dono di sé sulle "persone" nell'ambito della "cultura della relazione"	286
Messa in crisi del sistema del mondo contemporaneo	287
Le mie reazioni soggettive di primo momento sono "passato dall'altra parte"	288
L'entusiasmo iniziale ma i dilemmi restano	288
Nuove cecità irrisolte, nuova ricerca e mia messa in crisi	288
Necessità di fare seri sforzi per l'integrazione delle due logiche; primi tentativi.	289
a) L'efficacia	290
b) L'efficienza	295

5

COME CONIUGARE LA RESPONSABILITÀ DI RISULTATO
E QUELLA DI RELAZIONE

Responsabilità di risultato e di relazione possono convivere se non si assolutizzano.	300
Dov'è il vero scoglio	301
I tratti della competizione per la prevalenza in vista di sempre più crescenti profitti	302
I tratti che deve avere la "nuova competizione": l'eccellenza per "servire l'uomo"	303
Significati di "responsabilità di relazione"	303
Il significato di "responsabilità di risultato"	304
L'eccellenza compatibile	304
Le modalità utili per acquisire un'"eccellenza" di gruppo e dei gruppi attraverso la cooperazione	305
Condizioni per attivare "gruppi in marcia"	305
La progettualità e l'autosviluppo dei gruppi in marcia.	305
Privato, pubblico e società civile insieme per un mondo migliore	307

6

C'È SPAZIO PER UN FUTURO "COMPATIBILE"

Perché si possa trovare "compatibilità" occorre imparare a "de-assolutizzare" e a ricercare condizioni di "compatibilità" in un quadro di relatività consapevole	310
Dalla cecità costruita dagli "assolutismi" all'"apertura" offerta dal rispetto pluralista	311
Verso una nuova etica sociale.	311
C'è spazio per un futuro "compatibile" se	312

7

LE LOGICHE DELLA "RELAZIONE CON LE PERSONE"
CON CONGIUNTA RESPONSABILITÀ DI RISULTATO
ED IL FLESSIBILE ADATTAMENTO DEI PROCESSI

Il discernimento critico	316
Il valore degli atti.	317
Pretese eccessive?	318
Le possibili modalità di riassetto sostanziale richiedono coraggiosi cambiamenti. Primi cenni	318

8

IL MONDO, OGGI: C'È SPERANZA PER DOMANI?

Quali potranno essere le logiche del terzo millennio.	322
Quale rivoluzione è più ostica e come superarla: prestito d'uso	325

CHE COSA FARE SUBITO

Uscire dalla mente entrare nel cuore	328
Dallo sposare le “cause” all’“incontrare persone” e vivere le cause delle persone	328
I cinque stati d’animo che fanno muovere il mondo	329
Stili di vita e schieramento senza compromessi	331
Sentirsi “briciola che in rete diventa possente”	333

I POVERI SARANNO SEMPRE CON NOI, PERÒ..

La miseria cambia anzi si fa più articolata	336
Perché i poveri saranno sempre con noi.	336
I rimedi possibili: opzioni strutturate, opzioni progettuali e interventi di pronto soccorso	338
<i>Scritti di Oreste Volpatto</i>	339